

Bilancio positivo a un anno dall'approvazione della legge: calano (33%) le richieste di certificati

Promossa l'autocertificazione Bassanini: e ora controlli a tappeto

Sanzioni disciplinari per le amministrazioni inadempienti

Caso Maggioni Celli bacchetta la Cancellieri

Il direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli non ha gradito le dichiarazioni sul «caso Maggioni» fatte da Rosanna Cancellieri, Antonella Clerici e Amedeo Goria, e ha alzato il telefono per rimproverarli personalmente. I tre giornalisti sono «rei» di aver criticato la scelta di affidare a Monica Maggioni, assunta da pochi giorni al Tg1, la conduzione di Unomattina Estate. Celli ha ricordato loro che le regole aziendali della Rai vietano questo genere di dichiarazioni. «Unomattina Estate è nata nel '92 - aveva affermato Amedeo Goria - e da allora l'ho sempre condotta io con diverse donne. Vedermela soffiare mi ha fatto male». Rosanna Cancellieri, del Tg3, afferma invece che ha fatto bene a dimettersi il cdr del Tg1: «In un momento dove c'è molto bisogno di prodotti intelligenti la Rai che fa? Invece di utilizzare gente che ha già dato prova di capacità specifiche fa scelte discutibili. O è un'azienda suicida, o si rifa a ragioni clientelari».

ROMA. Ad un anno dalla sua approvazione, da i primi frutti la legge 127 che semplifica le procedure burocratiche grazie all'autocertificazione. Il numero dei certificati richiesti all'anagrafe comunale di alcune città campione è diminuito di oltre un terzo, e si tratta di decine di milioni di documenti cartacei in meno, decine di milioni di file risparmiate. Ma è ancora poco, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini avverte le amministrazioni inadempienti che «la ricreazione è finita», stanno per scattare ispezioni a tappeto e le sanzioni disciplinari conseguenti.

Tuttavia il cittadino può sempre rivendicare il diritto all'autocertificazione a chi pretende il documento. Dappertutto in Italia, meno che in due regioni: la Sicilia e la Sardegna, quasi sette milioni di abitanti. Sono ridotti al rango di cittadini di serie B non potendo usufruire dei benefici della legge Bassanini. Si tratta infatti di regioni a Statuto speciale, nelle quali la 127 entra in vigore solo se viene recepita dai loro regolamenti. Non lo hanno ancora fatto, contrariamente alle altre (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Val D'Aosta) che invece si sono affrettate a incamerare la 127. Le conseguenze nelle due isole sono, per i cittadini, di dover ancora perdere tempo e soldi per procurarsi documenti che non sarebbero tenuti a presentare. Se de-



cidono di ricorrere comunque all'autodeterminazione, il rischio è che venga annullata la procedura amministrativa alla quale viene applicata. Nel caso del concorso per un posto pubblico, ad esempio. Se un siciliano vince un concorso per il Comune di Siracusa, senza aver allegato certificato di nascita originale se richiesto, la sua selezione potrebbe probabilmente essere impugnata e fatta annullare dal primo dei non vincenti, che salirebbe di un gradino nella graduatoria e prendere il posto lasciato libero. I sindaci della Sardegna sono infuriati per l'inadempienza della loro Regione, in molti hanno deciso di introdurre autonomamente l'autocertificazione ma rischiano di essere censurati dalla Corte dei Conti.

Nel corso di una conferenza stampa ieri Bassanini ha annunciato l'imminente circolare destinata a tutte le amministrazioni, comprese quelle locali, che vengono informate delle ispezioni a tappeto pronte a piomba-

re fra due mesi negli uffici in cui la norma non è stata ancora applicata. «Se c'è ancora qualche amministrazione che pensa di farla franca - ha detto il ministro - se lo toglia dalla testa». Accertate le eventuali violazioni, scattano le misure disciplinari. Il governo chiede ai dirigenti degli uffici di render conto delle sanzioni inflitte, «se non lo faranno saranno responsabili a loro volta».

Non si esclude che perfino in questo campo possa prefigurarsi un reato. Bassanini raccomanda di essere informato dai cittadini vittime del rifiuto dell'autocertificazione: «Ciscrivano, si rivolgano alle Prefetture, e comunque insistano perché il dipendente allo sportello metta per iscritto il suo rifiuto. In tal caso si configura il reato di omissione d'atti di ufficio penalmente sanzionabile».

Il bilancio del primo anno di vita della 127 - che peraltro ha rinvigorito una legge di vent'anni fa rimasta lettera morta - è stato realizzato da un



Campania

Un morto in un agguato

Un uomo di circa 50 anni è rimasto ucciso ieri sera in un agguato avvenuto a Cercola, nell'hinterland napoletano. Altre due persone sono rimaste ferite e sono state portate all'ospedale «Apicella» di Polena Trocchia. La sparatoria è avvenuta all'angolo tra via Caravaggio e via Luca Giordano.

Mafia

Gico confiscano i beni di Gioè

Beni per un valore complessivo di circa 15 miliardi sono stati confiscati a Gaetano Gioè, un imprenditore ritenuto «vicino» a Cosa Nostra. Gli uomini del Gico della Guardia di Finanza di Palermo, hanno eseguito il provvedimento del Tribunale dopo alcuni mesi di indagini. Dell'imprenditore hanno parlato numerosi pentiti che lo hanno indicato vicino ai fratelli Graviano, famiglia mafiosa di Brancaccio.

Soffiantini

«Sciacallo» patteggia la pena

Ha patteggiato la pena di un anno e 11 mesi di reclusione davanti al gip del tribunale di Brescia Carmelo Antonio Veraldi, 38 anni, l'imprenditore di Olgiate Molgora (Lecco), arrestato il 14 dicembre scorso con l'accusa di tentata estorsione ai danni della famiglia Soffiantini. Veraldi aveva chiesto 800 milioni, poi scesi a 200, millantando di poter contribuire alla liberazione del rapito.

pugno di funzionari di Palazzo Vidoni che hanno strappato alle amministrazioni di nove città più o meno grandi, il dato sul numero di certificati rilasciati nel mese di aprile '98 e nello stesso mese dell'anno scorso per un confronto. I risultati più brillanti li hanno raggiunti Siena e Roma, rispettivamente con il 42,6 e il 41,1 per cento di certificati in meno. In coda sono Rimini e Bari, rispettivamente al 17,4 e al 17,1%. La media è il 35,1%. I 405.102 certificati rilasciati nell'aprile '97 si sono ridotti a 263.068 il mese scorso. A Roma, 118.000 invece di 200.000. E si tratta dei dati relativi a un mese, che in ragione d'anno diventano milioni.

La strategia di attacco di Bassanini è ora l'informazione, nel mirino c'è

modulistica. Troppi cittadini non sanno dell'autocertificazione (il Comune di Milano ha annunciato una iniziativa per informare i propri), e grazie a una maggiore disponibilità di risorse finanziarie è ora possibile una campagna a vasto raggio, con la diffusione di massa di un manuale facile e divertente.

Ma pure sul piano legislativo è in corso una iniziativa di semplificazione, seppure ben più difficile: imminente un disegno di legge delega per raggruppare l'80% del corpus legislativo vigente in cento testi unici. Alla fine le 20.000 leggi in vigore (e non 150.000 come si è erroneamente detto) potrebbero ridursi a un migliaio.

Raul Wittenberg

Ascoli, colpito da ischemia un 80enne

Viagra, la Svizzera impone norme più severe E in Israele è fuorilegge

ROMA. Viagra, il farmaco miracoloso. Per lui, ma anche per lei, elisir dell'eterna giovinezza. E già titoli di giornali, copertine di settimanali, pezzi sterminati che ne esaltano tutti i vantaggi, trascurando affatto i possibili controindicazioni. Poi la corsa all'acquisto: in Vaticano evidentemente non si trova, ma a San Marino e in Svizzera con una ricetta in mano, non c'è problema. Perché non provare? - ha pensato anche il signore settantaseienne di Ascoli Piceno, primo italiano finito sui giornali per i postumi del Viagra. Trasgressione relativa, perché l'uomo in questione, di cui si tutela gelosamente la privacy, usa la pillola dell'amore con la sua legittima consorte, probabilmente settantenne. E tuttavia, effetti mirabolanti, come promesso - riferiscono le cronache - salvo un accidente imprevisto che stava per mandare all'altro mondo il generoso marito.

La diagnosi del pronto soccorso dell'anonimo ospedale dove il focoso signore è stato ricoverato parla di ischemia cerebrale e cioè insufficiente apporto di sangue al cervello, probabilmente per ridotta gittata cardiaca. Il vispo nonnetto di Ascoli, per fortuna se la caverà, ma questo episodio richiama l'attenzione sull'uso disinvolto e irresponsabile di farmaci, di cui si sa poco o niente.

In Israele dove solo da poche settimane era ammessa la vendita del Viagra, dietro prescrizione medica, il ministero della sanità ha proibito il medicinale in seguito alle notizie provenienti dagli Usa, dove otto persone sarebbero morte per conseguenze legate all'uso dell'afrodisiaco. Sembra, tutti uomini con gravi problemi cardiaci.

Ma anche la Svizzera, dove molti italiani vanno ad approvvigio-

narsi, si sta cautelando con norme molto più rigide, specie nei confronti degli stranieri. Innanzitutto ogni farmacia del Canton Ticino dovrà inviare la richiesta del paziente alla farmacia cantonale. La ricetta, indicante anche la posologia, dovrà essere redatta da un urologo, endocrinologo o andrologo, insieme con una certificazione della Usl di appartenenza, per gli italiani. Solo quando la farmacia cantonale avrà esaminato tutta la documentazione potrà dare il nulla osta per la vendita.

Prima, chiunque poteva presentarsi in farmacia con una ricetta di uno specialista e pagando il prezzo salassimo, otteneva il prodotto. Cos'è cambiato? Il dottor Pierfranco Livio, farmacista cantonale spiega: «Questo è un farmaco serio, con controindicazioni severe, non è un afrodisiaco. E molte farmacie lo distribuivano con eccessiva "allegria". Quindi abbiamo deciso di stringere le maglie: da oggi le farmacie non potranno più vendere Viagra senza la nostra autorizzazione». Solo ora infatti si scopre che le pillole azzurre, come tutti i medicinali, hanno delle controindicazioni. Specie per i cardiopatici.

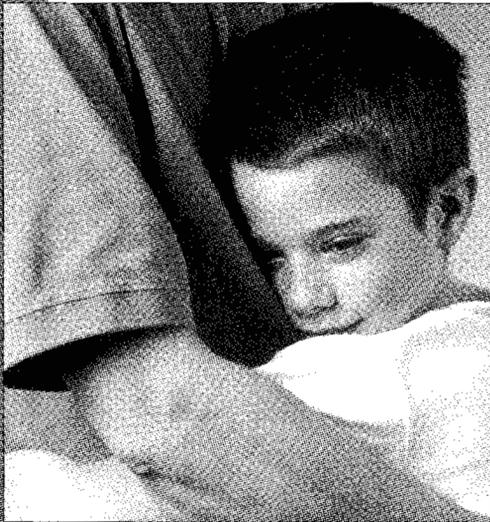
Intanto in Italia il Viagra non è in vendita, ma è in corso una sperimentazione in sordina, com'è giusto che sia. Presso l'ospedale San Raffaele di Milano, 140 pazienti «arruolati» in tutta Italia, si stanno sottoponendo alla somministrazione controllata del farmaco, sotto il controllo del dottor Patrizio Rigatti, direttore dell'Istituto di Urologia dell'ospedale milanese. Fra sei mesi si conosceranno i risultati, ma i primi dati sembrano incoraggianti: risultati positivi nel 50-55% dei casi. Solo dopo la sperimentazione si parlerà di vendita.

diario

della settimana

Nel numero in edicola mercoledì troverete

Storia di Lorenzo



Lorenzo Artico è un giovane educatore milanese accusato di pedofilia da dieci ragazzini. È detenuto da un anno, ne rischia 15. Qui spieghiamo come e perché anche i bambini possano essere indotti a dire il falso

Inchiesta di ENRICO DEAGLIO

ADIOS AL SIGLO XX di Paolo Ignazio Taibo 11
EINVS E MERILYN di Marco Lodoli
LA FONDAZIONE DELLA BANCA ETICA IN ITALIA
di Andrea Berrini
LE IDEE DI PRODI & C. di Alberto Ferrigolo
IL CASO MARY BELL di Stefano Pissolini

■ MALPENSA (ANNO) 2000, IL RITORNO DI LICIO GELLI di Massimo Cirri ■

LETTURA: ALLE ORIGINI, LITTORIE, DEL CASO TELECOM di Vittorio Foa, 1934